

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00265

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Nazionale

1^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

"Vivere in autonomia nella provincia di Milano"

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A/06 – Assistenza Disabili

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il contesto territoriale

Il contesto territoriale di riferimento è quello del **Comune e della Provincia di Milano**, centro sociale ed economico della Lombardia, in particolare le aree di interazione della provincia sono quelle della **ASL Provincia di Milano 1, Marnate e Saronno, con la sezione Uildm di Legnano (180.000 abitanti), Magenta e Abbiategrasso con la sezione Uildm di Bareggio (213.000 abitanti)**. Si aggiunge alle sezioni citate la **sezione Uildm di Milano**, le quali costituiscono le nostre principali risorse sul territorio di riferimento.

Per quanto riguarda la popolazione residente, **Milano** vede nel proprio comune oltre **1.300.000 persone** (densità 1.869 per Km²), mentre considerando tutti i comuni dell'hinterland che compongono la **provincia**, la popolazione arriva a **3.200.000 unità** (densità 7.142 per Km²). La provincia di Milano è dunque la più popolata della Lombardia (1.869 contro 374 abitanti per km²); com'è noto, ciò è dovuto alla contemporanea presenza di una molteplicità di fattori che agiscono in questo senso e che vanno dalla "centralità" assunta dalla provincia di Milano a livello regionale - che la identifica storicamente come uno dei principali "poli di sviluppo" a livello nazionale - alla presenza nelle altre province lombarde di aree scarsamente popolate per motivi geomorfologici (si pensi, ad esempio, alla vastità delle aree montane presenti nelle province di Sondrio, Bergamo e Brescia). All'interno della provincia possono poi essere distinte aree che svolgono funzioni residenziale, produttive, terziarie e che sono quindi molto popolate (cfr. le circoscrizioni di Milano, Sesto San Giovanni, Monza, Cesano Maderno, Rho e Corsico) da altre ancora parzialmente legate alle dinamiche del mondo agricolo e che sono pertanto assai meno popolate.

Il contesto settoriale

Le occasioni che offre una metropoli come Milano sono scarsamente praticabili dalle persone con gravi disabilità (circa 52.000 di cui circa **400 con patologie neuromuscolari**), **scarsamente sostenute dall'ente pubblico, sia per la mancanza di risorse economiche che per la mancanza di una programmazione specifica. Spesso gli interventi sono sufficienti a risolvere solo le emergenze, mentre rimane a carico della famiglia la gestione quotidiana della persona.**

Occorre inoltre tener presente che al servizio comunale si rivolgono le persone in età compresa tra i 0 ed i 60 anni.

Questo significa che la popolazione disabile è trasversale a tutte le categorie sociali, dalle persone con disabilità tradizionalmente intese, con menomazione psico-fisica fin dalla nascita, a tutti coloro che acquisiscono disabilità in seguito a incidenti, malattie invalidanti, o comportamenti cosiddetti a rischio (alcolismo, ecc.), fino alle patologie miste con componenti sia psichiatriche che organiche.

Il numero di persone con disabilità nella zona provinciale di **Magenta e Abbiategrasso** è di circa 7500 persone. Per quanto riguarda i **disabili con malattie neuromuscolari il numero attuale è di 64 persone**. Il numero di persone con disabilità nella zona di **Marnate e Saronno**, ricavabile dai Piani di zona è di 8800 persone. **Il numero dei disabili con malattie neuromuscolari è di 78 persone** (dati Uildm 2006).

Il bisogno

Dal punto di vista sociale si potrebbe dire che il **bisogno generale è quello di poter avere una vita dignitosa e la possibilità di esprimere la propria soggettività**

individuale e nella comunità.

In questo quadro di riferimento le richieste di aiuto sulle quali gli operatori sono chiamati ad intervenire, possono collocarsi in 2 macro aree:

1- Il bisogno di sostegno economico, che è assolutamente trasversale, può riguardare la famiglia della persona con disabilità e i singoli.

Attualmente, dei 550 malati neuromuscolari del nostro contesto di riferimento solo il 50% riceve contributi economici. Tali contributi sono però gravemente insufficiente nei casi in cui il disabile vive da solo e non ha altri introiti.

2- L'assistenza domiciliare, che permette di sostenere gli utenti presso il proprio domicilio attivando le loro risorse verso processi di autonomia, affiancamento e cambiamento. Spesso viene richiesto, come forma di aiuto direttamente dai nuclei familiari. **Dei 550 malati neuromuscolari di riferimento nel nostro territorio solo l'82% riceve assistenza domiciliare**, per una media di **9 ore settimanali**, totalmente insufficiente per una progettazione efficace dell'intervento e scarsamente personalizzabile.

Offerta

Le esigenze riscontrate, come già specificato, sono scarsamente sostenute dall'ente pubblico, sia per la mancanza di risorse economiche che di una specifica programmazione dei servizi. Spesso gli interventi sono sufficienti a risolvere le emergenze, mentre rimane a carico della sola famiglia la gestione quotidiana della persona.

Le risposte alle problematiche relative alle disabilità sono così ridotte ai minimi termini per coprire il più ampio numero di richiedenti. Così facendo, però, l'ente erogante il servizio, appartenente alla rete dei Servizi Sociali del Comune e della Provincia o delle Asl di competenza, si trova a dispensare risposte ed aiuti in maniera uniformemente scarsa e senza poter sviluppare un piano di assistenza adeguato che, per essere quantomeno sufficiente, vada integrato con altri progetti.

Le risposte della rete pubblica sono di contribuzione economica al costo di acquisizione del servizio (per il trasporto o l'organizzazione di soggiorni di sollievo per esempio) con una quota fissa mensile che, nella totalità dei casi, copre al massimo il 20% della spesa a carico delle famiglie e varia ogni anno a seconda delle disponibilità delle casse pubbliche.

Solo il 50% delle 550 persone con disabilità neuromuscolari riescono a ottenere i contributi economici, sia a causa della scarsa consapevolezza sulla procedura da seguire, sia per la mancanza di supporto consulenziale ai tipi di finanziamento a cui hanno diritto. Nel caso di servizi forniti direttamente da parte dei Servizi Sociali del Comune o dalle Asl, la situazione resta quindi insoddisfacente, **come nel caso dell'assistenza domiciliare dove a fronte di una richiesta da parte delle famiglie di 15 ore settimanali, la copertura pubblica è, al massimo, di 8-9 ore a settimana.**

Conclusioni

Il numero ampio di richieste variegata tra loro, tipico di una grande città e provincia come quella di Milano, rende dunque impossibile da parte dei Servizi Sociali della Provincia, del Comune e delle Asl la risposta personalizzata e completa alle problematiche.

Diviene così fondamentale l'intervento delle associazioni di settore, cooperative e fondazioni presenti sul territorio specializzate nella risposta a problematiche relative a specifiche disabilità o a particolari settori come la consulenza ai supporti economici e l'assistenza domiciliare.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale

Migliorata qualità della vita delle persone affette da distrofia muscolare ed altre patologie neuromuscolari nel territorio di Milano e provincia.

Obiettivi specifici

1 Migliorata assistenza domiciliare delle persone affette da distrofia muscolare ed altre patologie neuromuscolari nel territorio di Milano e provincia

2 Migliorata assistenza economica delle persone affette da distrofia muscolare ed altre patologie neuromuscolari nel territorio di Milano e provincia

Indicatori

- Aumento dall'82 all'90% almeno delle persone affette da patologie neuromuscolari che ricevono assistenza domiciliare
- Aumento dalle 9 alle 12 ore settimanali almeno di assistenza domiciliare fornita alle persone affette da patologie neuromuscolari
- Aumento dal 50 al 60% almeno delle persone affette da patologie neuromuscolari che ricevono i contributi economici

Risultati attesi

- Servizio di assistenza domiciliare garantito
- Servizio di consulenza e orientamento alla richiesta di contributi economici garantito

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Fase preparatoria (prima dell'inizio del servizio dei volontari del servizio civile)

Piano 1: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano di assistenza domiciliare

- Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto
- Mappatura degli utenti target da contattare
- Contatti telefonici per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione
- Raccolta delle adesioni
- Visita a domicilio degli utenti aderenti al progetto per personalizzare il piano dei servizi

Piano 2: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano dei servizi di consulenza alla richiesta di contributi economici

- Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto
- Mappatura degli utenti target da contattare
- Predisposizione di materiale informativo dei servizi di consulenza economica
- Contatti telefonici e domiciliari per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione
- Invio del materiale per posta e posta elettronica
- Nuovo contatto per la raccolta delle adesioni
- Visita a domicilio degli utenti aderenti al progetto per personalizzare il piano dei servizi di consulenza economica

Fase operativa (dopo l'inizio del servizio dei volontari del servizio civile)

Piano 3: erogazione dei servizi di assistenza domiciliare

- Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare e accompagnamento
- Coinvolgimento nella attività di sport e tempo libero della Uildm
- Visita di presentazione degli operatori di aiuto
- Affiancamento dei volontari agli operatori
- Verifica dell'impatto del servizio sugli utenti e sugli operatori
- Seconda pianificazione
- Sperimentazione del servizio
- Verifica e valutazione del servizio

Piano 4: erogazione dei servizi di consulenza e orientamento

- Conoscenza tra i volontari del servizio civile e i consulenti e i dipendenti impegnati nel servizio di orientamento
- Pianificazione degli interventi di consulenza e orientamento
- Affiancamento dei volontari agli operatori
- Sperimentazione del servizio
- Ridefinizione del servizio

Piano 5: monitoraggio, verifica e valutazione dei servizi

- Monitoraggio del servizio
- Verifica del raggiungimento degli obiettivi
- Valutazione del servizio offerto

PIANI	ATTIVITÀ	TEMPI
Piano 1: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano di assistenza domiciliare	Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto	2 settimane
	Mappatura degli utenti target da contattare	2 settimane
	Contatti telefonici per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione	3 settimane

	Visita a domicilio degli utenti aderenti al progetto per personalizzare il piano dei servizi	6 settimane
Piano 2: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano dei servizi di consulenza alla richiesta di contributi economici	Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto	2 settimane
	Mappatura degli utenti target da contattare	2 settimane
	Predisposizione di materiale informativo dei servizi di consulenza economica	3 settimane
	Contatti telefonici e domiciliari per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione	2 settimane
	Invio del materiale per posta e posta elettronica	1 settimana
	Nuovo contatto per la raccolta delle adesioni	2 settimane
	Visita a domicilio degli utenti aderenti al progetto per personalizzare il piano dei servizi di consulenza economica	5 settimane
	Piano 3: erogazione dei servizi di assistenza domiciliare	Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare e accompagnamento
Coinvolgimento nella attività di sport e tempo libero della Uildm		2 settimane
Visita di presentazione degli operatori di aiuto		2 settimane
Affiancamento dei volontari agli operatori		4 settimane
Verifica dell'impatto del servizio sugli utenti e sugli operatori		1 settimana
Seconda pianificazione		1 settimana
Sperimentazione del servizio		Fino alla fine del servizio
Verifica e valutazione del servizio		2 settimane finali
Piano 4: erogazione dei servizi di consulenza e orientamento	Conoscenza tra i volontari del servizio civile e i consulenti e i dipendenti impegnati nel servizio di orientamento	2 settimane

	Pianificazione degli interventi di consulenza e orientamento	2 settimane
	Affiancamento dei volontari agli operatori	2 settimane
	Sperimentazione del servizio	Fino alla fine del servizio
	Ridefinizione del servizio	1 settimana dopo 12 settimane di sperimentazione
Piano 5: monitoraggio, verifica e valutazione dei servizi	Monitoraggio del servizio	Durante tutto l'anno
	Verifica del raggiungimento degli obiettivi	2 settimane finali
	Valutazione del servizio offerto	Ex ante, on going ed ex post (tempi specificati nel punto 8.2 della scheda)

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Fase preparatoria

Piano 1: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano di assistenza domiciliare

Attività:

- *Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto:* sarà organizzata in sede di attuazione del progetto una centrale operativa a disposizione delle figure professionali coinvolte e dei volontari in servizio civile. Tale sede garantirà una serie di strumentazioni e materiali a disposizione per svolgere tutte le attività che si renderanno necessarie per la realizzazione del progetto, sia nella fase preparatoria che nella fase operativa.
- *Mappatura degli utenti target da contattare:* chiedendo i dati all'URP del territorio al punto 6 della scheda in oggetto e dall'archivio nazionale Uildm, sarà realizzata una mappatura delle famiglie con utenti potenziali, completa di tutte le informazioni sulle caratteristiche invalidanti, al fine di svolgere una prima analisi della situazione e dei bisogni specifici
- *Contatti telefonici per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione:* sarà realizzata una campagna informativa agile e poco invasiva, grazie allo strumento telefonico
- *Raccolta delle adesioni:* in un secondo momento si raccoglieranno le adesioni che verranno registrate in un apposito archivio, utile poi anche al monitoraggio del progetto
- *Visita a domicilio degli utenti aderenti al progetto per personalizzare il piano dei servizi domiciliari:* il personale più qualificato, a seconda dell'utenza in questione, sarà impegnato nella visita degli utenti per approfondirne la conoscenza, rilevare ulteriori bisogni e aspettative, offrire ulteriori informazioni sul servizio, al fine di arrivare a una personalizzazione del piano del servizio di assistenza domiciliare.

Piano2 : coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano dei servizi di consulenza economica

Attività:

- *Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto:* sarà organizzata in sede di attuazione del progetto una centrale operativa a disposizione delle figure professionali coinvolte e dei volontari in servizio civile. Tale sede garantirà una serie di strumentazioni e materiali a disposizione per svolgere tutte le attività che si renderanno necessarie per la realizzazione del progetto, sia nella fase preparatoria che nella fase operativa. In particolare, nella prima parte del progetto fungerà da sportello informativo e di raccolta delle adesioni.
- *Mappatura degli utenti target da contattare:* chiedendo i dati all'URP del territorio in oggetto e dall'archivio nazionale Uildm, sarà realizzata una mappatura delle famiglie con utenti potenziali dei servizi di consulenza, completa di tutte le informazioni sulle caratteristiche invalidanti, al fine di svolgere una prima analisi della situazione, dei bisogni specifici e delle aspettative
- *Predisposizione di materiale informativo dei servizi di consulenza economica:* realizzazione di brochure, locandine, manifesti, per la promozione dei servizi di consulenza economica
- *Contatti telefonici e domiciliari per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione:* campagna di promozione dei servizi di consulenza attraverso contatti telefonici
- *Invio del materiale per posta e posta elettronica:* distribuzione del materiale informativo realizzato per la promozione dei servizi di consulenza economica
- *Nuovo contatto per la raccolta delle adesioni:* predisposizione di uno sportello di raccolta delle adesioni che riceve e contatta i potenziali utenti
- *Visita a domicilio degli utenti aderenti al progetto per personalizzare il piano dei servizi di consulenza:* il consulente, a seconda del livello di autonomia dell'utenza in questione, sarà impegnato nell'accoglienza in sede o nella visita degli utenti per approfondirne la conoscenza, rilevare ulteriori bisogni e aspettative, offrire ulteriori informazioni sul servizio, al fine di arrivare a una personalizzazione del servizio.

Fase operativa**Piano 3: erogazione dei servizi assistenziali e di accompagnamento****Attività**

- *Pianificazione degli interventi di assistenza e accompagnamento:* sulla base degli interventi precedenti e tenendo conto delle nuove situazioni e risorse a disposizione verrà pianificato un intervento di assistenza e accompagnamento, completo delle modalità e delle quantità dei servizi da offrire, nonché delle modalità di inserimento dei volontari del servizio civile nel piano di assistenza.
- *Coinvolgimento nelle attività di sport e tempo libero della Uildm:* grazie alla fase preparatoria abbiamo individuato gli utenti interessati, possiamo quindi, in questa fase, entrare nello specifico delle preferenze sui corsi sportivi e sui laboratori e capire bene il livello di autonomia dell'utente per personalizzare il coinvolgimento nelle attività sportive e ludiche che la Uildm offre.
- *Visita di presentazione degli operatori di aiuto:* prima di iniziare l'erogazione del servizio, il personale esperto e i volontari inseriti faranno un incontro di presentazione con gli utenti del servizio.
- *Affiancamento dei volontari agli operatori:* nella prima fase di erogazione del servizio i volontari saranno affiancati agli operatori in casi relativamente semplici e che non richiedono l'intervento di un doppio operatore, al fine di rendere

graduale e sostenibile l'impatto sia per i volontari che per gli utenti.

- *Verifica dell'impatto del servizio sugli utenti e sugli operatori:* dopo 2 mesi di sperimentazione il personale, i volontari, gli utenti e il coordinatore, saranno coinvolti nella valutazione dell'impatto del servizio, al fine di cogliere gli aggiustamenti da apportare.
- *Seconda pianificazione:* con le valutazioni a disposizione verrà effettuata una seconda pianificazione del servizio, comunque soggetta a monitoraggio
- *Sperimentazione del servizio:* la fase di seconda sperimentazione sarà più lunga, terrà conto delle modifiche proposte nella prima valutazione e sarà oggetto di discussione nelle riunioni di equipe.
- *Verifica e valutazione del servizio:* alla fine del servizio il personale, i volontari, gli utenti e il coordinatore valuteranno i risultati del servizio

Piano 4: erogazione dei servizi di consulenza e orientamento

Attività

- *Conoscenza tra i volontari del servizio civile e i consulenti e i dipendenti impegnati nel servizio di orientamento:* al fine di costituire una vera equipe saranno organizzati degli incontri di gruppo con volontari del servizio civile, consulenti e dipendenti impegnati nel servizio di orientamento.
- *Pianificazione degli interventi di consulenza e orientamento:* sulla base degli interventi precedenti e tenendo conto delle nuove situazioni e risorse a disposizione verrà pianificato un intervento di consulenza economica, completo delle modalità e delle quantità dei servizi da offrire, nonché delle modalità di inserimento dei volontari del servizio civile nel piano di consulenza.
- *Affiancamento dei volontari agli operatori:* nella prima fase del servizio i volontari osserveranno gli operatori, seguiranno le riunioni in cui dare feedback sulle proprie osservazioni a fine di pianificare meglio il supporto dei volontari nel servizio.
- *Sperimentazione del servizio:* acquisiti tutti i suddetti elementi si procederà con l'offerta del servizio così come è stato pianificato e sarà comunque soggetto a monitoraggio e ridefinizione.
- *Ridefinizione del servizio:* dagli elementi acquisiti con il monitoraggio si apporteranno le modifiche necessarie al servizio.

Piano 5: monitoraggio, verifica e valutazione dei servizi

Attività

- *Monitoraggio del servizio:* al fine raccogliere dati per riformulare le modalità di organizzazione del servizio, durante tutto il periodo di erogazione del servizio il personale e i volontari coinvolti compileranno le schede di monitoraggio su cui registrare aspetti quantitativi e qualitativi del servizio, inoltre si organizzeranno riunioni di equipe per condividere l'organizzazione del servizio e riunioni di supervisione per condividere il vissuto. La comunicazione sarà garantita grazie all'utilizzo di bacheche, mailing e catena telefonica. Le decisioni prese saranno verbalizzate per garantire una maggiore efficacia e responsabilizzazione di tutti. Potranno essere usati questi o altri strumenti di monitoraggio se proposti e con il consenso di tutti, nello spirito partecipativo che contraddistingue il servizio civile nazionale.
- *Valutazione del servizio offerto:* sono previsti tre fasi di valutazione, *ex-ante*, per garantire che la pianificazione del servizio risulti coerente, cioè che le attività e le risorse impiegate portino al raggiungimento degli obiettivi e che il raggiungimento degli obiettivi, sia rilevante per la situazione analizzata; una valutazione *on-going*,

cioè durante la realizzazione del servizio, in cui sarà valutata la situazione sulla base dei dati raccolti con il monitoraggio nel momento iniziale, in itinere e nel momento finale, al fine di rimodulare il servizio offerto a seconda della situazione e dei dati che emergono; infine ci sarà una valutazione *ex-post*, in cui verificare gli obiettivi raggiunti e capire come affrontare la situazione in futuro.

- *Verifica del raggiungimento degli obiettivi:* grazie al monitoraggio alla fine del servizio si potrà verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti, ovviamente questo aspetto e non solo, saranno oggetto della valutazione *ex post*.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Oltre alle figure previste dalla circolare 2 febbraio 2006 nel progetto saranno impegnate le seguenti risorse umane:

- **1 responsabile di progetto:** coordinerà il progetto e si occuperà del monitoraggio, della valutazione e della conduzione delle riunioni di equipe generali
- **1 assistente sociale responsabile del servizio di assistenza domiciliare:** si occuperà delle visite domiciliari e della pianificazione e controllo delle attività di assistenza domiciliare, coordinerà le riunioni di equipe della sua area
- **2 operatori di assistenza domiciliare:** insieme ai volontari del servizio civile si occuperanno dell'assistenza domiciliare, soprattutto nei casi in cui c'è bisogno di assistenza all'igiene personale, di cui si occuperanno
- **1 avvocato responsabile del servizio di consulenza e orientamento:** coordinerà il servizio di consulenza e orientamento informativo per ottenere i contributi economici per gli utenti, sarà uno dei consulenti
- **3 operatori di consulenza e orientamento (VOLONTARI);** svolgeranno il servizio di consulenza, affiancheranno i volontari del servizio civile e gli insegneranno le attività di consulenza
- **1 segretaria:** curerà la comunicazione interna ed esterna
- **1 psicologa:** condurrà le riunioni di supervisione e la valutazione, offrirà supporto ai volontari del servizio civile
- **3 autisti (VOLONTARI):** insieme ai volontari del servizio civile supporteranno l'assistenza domiciliare a l'accompagnamento alle attività di socializzazione
- **2 operatori per le attività sportive e ludiche (VOLONTARI):** insieme ai volontari del servizio civile condurranno le attività ludico sportive offerte dalla Uildm

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Relative al Piano 3: erogazione dei servizi assistenziali e di accompagnamento

Attività

- *Assistenza e accompagnamento:* sulla base degli interventi precedenti e tenendo conto delle nuove situazioni e risorse a disposizione verrà pianificato un intervento di assistenza e accompagnamento in cui i volontari saranno protagonisti, occupandosi di assistere gli utenti nelle piccole spese e commesse, nel supporto alla vestizione e alla preparazione per uscire (non incluse le operazioni ai servizi igienici), nella fruizione dell'ambiente domestico per le operazioni di svago o lavoro.
- *Supporto nelle attività di sport e tempo libero della Uildm:* accompagnamento ai corsi sportivi e ai laboratori, coinvolgimento nelle attività sportive e ludiche che la

Uildm offre. I volontari del servizio civile insieme agli operatori sportivi volontari condurranno le attività.

In riferimento al Piano 4: erogazione dei servizi di consulenza e orientamento al supporto economico

Attività

- *Interventi di consulenza e orientamento:* nella prima fase del servizio i volontari affiancheranno e osserveranno gli operatori, successivamente i volontari del servizio civile offriranno le consulenze informative agli utenti sui canali di finanziamento a cui hanno diritto, sulle agevolazioni fiscali per gli acquisti dei beni necessari, sulle procedure di richiesta dei presidi sanitari, ecc..

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

20

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

8

12) *Numero posti con solo vitto:*

12

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Flessibilità oraria.
- Disponibilità al servizio esterno dalla sede di attuazione.
- Disponibilità ad eventuali servizi nei giorni festivi.

18) Strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:

l'UILDM darà visibilità al Servizio Civile Nazionale preparando materiale promozionale che sarà divulgato grazie a:

- volantinaggio (10 ore di lavoro)
- i siti internet nazionali www.uildm.org; www.uildm.it; www.handilex.org con i relativi collegamenti dai siti esistenti alle sedi locali, (4 ore di lavoro);
- la rivista "DM – Distrofia Muscolare" – periodico diffuso a livello nazionale, (10 ore di lavoro della redazione);
- newsletters UILDM nazionale e locali (2 ore di lavoro).
- un indirizzo e-mail dedicato serviziocivile@uildm.it (2 ore di lavoro).

A livello locale si darà visibilità al Servizio Civile Nazionale e al progetto preparando materiale promozionale che sarà divulgato grazie a:

- sito internet: www.uldmmilano.it (2 ore di lavoro).;
- giornalino di sezione a cadenza trimestrale (2 ore di lavoro).;
- volantinaggio presso le università (10 ore di lavoro).;
- 2 incontri in scuole superiori ed università di promozione del Servizio Civile Nazionale (15 ore di lavoro);

L'impegno per la campagna pubblicitaria sarà di 57 ore

19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Si rinvia al sistema di valutazione e monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Spese carburante:	3.000,00 €
Manutenzione pulmini attrezzati:	1.000,00 €
Spese pubblicizzazione e materiale promozionale:	600,00 €
Materiale per le attività ludiche:	2.500,00 €
Psicologa:	7.000,00 €
Avvocato consulente:	15.000,00 €
Formazione specifica:	3.500,00 €
Coordinamento:	2.500,00 €
Spese aggiuntive di segreteria:	1.000,00 €
TOT	36.100,00 €

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

<ul style="list-style-type: none"> • DM SOCIETA' COOP. SOC. Mette a disposizione beni strumentali per la realizzazione dei punti del progetto ed in particolare n° 1 postazioni computer con accesso a internet per l'intera durata del progetto; Mette a disposizione le proprie competenze per la realizzazione del materiale informativo per la promozione dei servizi. • ASSOCIAZIONE INCONTRO mette a disposizione le proprie risorse umane, professionali e logistiche.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

PIANI	ATTIVITÀ	RISORSE NECESSARIE
Piano 1: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano di assistenza domiciliare	Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto	2 postazioni computer con accesso a internet 2 postazioni telefoniche
	Mappatura degli utenti target da contattare	
	Contatti telefonici per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione	
	Raccolta delle adesioni	
	Visita a domicilio degli utenti aderenti al progetto per personalizzare il piano dei servizi	

Piano 2: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano dei servizi di consulenza alla richiesta di contributi economici	Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto	2 postazioni computer con accesso a internet
	Mappatura degli utenti target da contattare	2 postazioni telefoniche
	Predisposizione di materiale informativo dei servizi di consulenza economica	Materiale di cancelleria
	Contatti telefonici e domiciliari per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione	2 stampanti
	Invio del materiale per posta e posta elettronica	Benzina
	Nuovo contatto per la raccolta delle adesioni	2 Pulmini della Uildm
	Visita a domicilio degli utenti aderenti al progetto per personalizzare il piano dei servizi di consulenza economica	
Piano 3: erogazione dei servizi di assistenza domiciliare	Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare e accompagnamento	Benzina
	Coinvolgimento nella attività di sport e tempo libero della Uildm	5 Pulmini della Uildm
	Visita di presentazione degli operatori di aiuto	Materiale per le attività ludiche
	Affiancamento dei volontari agli operatori	Gli spazi della propria sede per le attività
	Verifica dell'impatto del servizio sugli utenti e sugli operatori	
	Seconda pianificazione	
	Sperimentazione del servizio	
	Verifica e valutazione del servizio	
Piano 4: erogazione dei servizi di consulenza e orientamento	Conoscenza tra i volontari del servizio civile e i consulenti e i dipendenti impegnati nel servizio di orientamento	2 postazioni computer con accesso a internet

	Affiancamento dei volontari agli operatori	Benzina
	Sperimentazione del servizio	5 Pulmini della Uildm
	Ridefinizione del servizio	Materiale di segretaria
Piano 5: monitoraggio, verifica e valutazione dei servizi	Monitoraggio del servizio	Materiale di segretaria
	Verifica del raggiungimento degli obiettivi	2 postazioni computer con accesso a internet
	Valutazione del servizio offerto	2 postazioni telefoniche

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

- COOPERATIVA SPAZIO APERTO riconosce le seguenti competenze:
1. Conoscenza circa le patologie neuromuscolari e le problematiche ad esse derivanti;
 2. Interventi a sostegno alle disabilità dovute a patologie neuro muscolari, in particolare alla
 3. Distrofia Muscolare;
 4. Valorizzazione degli aspetti di assistenza, organizzazione e gestione delle nostre attività;
 5. Competenze organizzative e di programmazione specifica;
 6. Conoscenza della realizzazione di un servizio di tempo libero;
 7. Conoscenze relative alla progettualità ed all'impiego delle strumentazioni informatiche a
 8. disposizione delle persone disabili;
 9. Conoscenza di organizzazione di un servizio trasporto;
 10. Conoscenza del mondo dell'associazionismo;
 11. Conoscenza, gestione e partecipazione ad un servizio di assistenza domiciliare.

Alla fine dell'anno di Servizio Civile Volontario, la U.I.L.D.M. Sezione di Milano, rilascerà ai volontari attestato in base alle conoscenze acquisite:

- Conoscenza circa le patologie neuromuscolari e le problematiche ad esse derivanti,
- Interventi a sostegno alle disabilità dovute a patologie neuro muscolari, in particolare alla Distrofia Muscolare;
- Valorizzazione degli aspetti di assistenza, organizzazione e gestione delle nostre attività;
- Competenze organizzative e di programmazione specifica
- conoscenza della realizzazione di un servizio di tempo libero;
- conoscenze relative alla progettualità ed all'impiego delle strumentazioni informatiche a disposizione delle persone disabili;
- conoscenza di organizzazione di un servizio trasporto;
- conoscenza del mondo dell'associazionismo;
- conoscenza, gestione e partecipazione ad un servizio di assistenza domiciliare.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Presso la Direzione Nazionale UILDM, Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova

31) *Modalità di attuazione:*

A) In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia del percorso formativo di quest'area è guidata da una progettazione didattica integrata che si avvale delle metodologie tipiche dei gruppi di animazione sociale e dei training formativi in un setting di aula e del supporto di materiale didattico, propedeutico o integrativo, erogato tramite un CD-ROM progettato e sviluppato per supportare le dinamiche formative che si vogliono generare.

Le tecnologie digitali supportate dal CD-ROM consentono la fruizione di materiale didattico testuale, multimediale o interattivo coerentemente con gli obiettivi formativi previsti. A seconda delle attività proposte dal CD-ROM, la fruizione avverrà individualmente o in piccoli gruppi.

La metodologia integrata prevede la valorizzazione della dimensione esperienziale dei partecipanti, il loro coinvolgimento attivo, sia in termini cognitivi che relazionali, e la rielaborazione delle esperienze e dei vissuti individuali.

I momenti di formazione asincrona (fruizione del CD-ROM) assumono valori diversi a seconda che siano:

- propedeutici agli incontri d'aula: in questo caso ogni partecipante sarà invitato a condividere con gli altri e con i formatori le riflessioni che gli stimoli hanno prodotto
- integrativi ai momenti d'aula: in questo caso i formatori forniranno durante gli incontri delle linee guida per la fruizione del materiale contenuto nel CD-ROM

L'obiettivo delle attività proposte è di superare una "logica lineare", la cui meccanicità non consente di far emergere la complessità delle relazioni e del sé, per dare spazio alla logica della riflessività circolare che tende a far emergere e a dar valore alle contraddizioni insite nella nostra società, nei nostri stili di vita e nelle nostre dinamiche relazionali piuttosto che appiattirle con una sorta di "soluzione unica valida per tutti".

Il corso prevede almeno un 50% del tempo impiegato con lezioni frontali, ed almeno il 20% con attività non formali quali tecniche ludiche, narrative, di drammatizzazione, lo studio dei casi, esercitazioni guidate, simulazioni, giochi di ruolo e giochi di cooperazione.

Ogni incontro nella fase finale prevede un momento di verbalizzazione ed elaborazione in gruppo che mira ad aiutare a cogliere il valore delle esperienze e ad apprendere da esse.

Verrà fornito ai corsisti un questionario in uscita per la verifica dei livelli d'apprendimento.

Il Corso di formazione si articola in quattro giornate di 7,5 ore ciascuno (per un totale di 30 ore) e di 15 ore di attività formative asincrone (fruizione del CD-ROM) per un totale di 45 ore di formazione.

Gli incontri saranno gestiti da due formatori.

34) Contenuti della formazione:

Come si evince dalla metodologia utilizzata, oltre ai contenuti da apprendere, ciò a cui viene data importanza è il processo con cui tali contenuti saranno "assimilati". Per Formazione, infatti, nel significato più alto del termine, si intende un "formare attraverso l'azione". Ciò su cui bisogna puntare la massima attenzione, quindi, è la modalità con cui il giovane darà una propria forma ai contenuti che gli vengono trasmessi; contenuti non tanto derivanti da sterili informazioni quanto dalle relazioni che andrà mano mano ad instaurare (esperienza sul campo).

Si tratta cioè di un processo a spirale in cui al primo momento di trasmissione di contenuti (con cui si fa informazione), segue il momento successivo, in cui ognuno dà una propria forma a questi contenuti, ritrovandosi ad un livello superiore di conoscenza e di maturazione.

Il risultato di tale processo dipende dapprima dalla struttura preesistente individuale in cui tali contenuti si inseriscono (ognuno ha una propria

epistemologia) e poi dal contesto esperienziale in cui tale passaggio avviene e si arricchisce.

Il Corso di formazione proposto ha come obiettivo principale quello di sensibilizzare i giovani volontari, in servizio ai valori che sottendono la scelta del servizio civile, quale esperienza di cittadinanza attiva, al fine di favorire la comprensione sia del ruolo e delle competenze dell'ente in cui svolgono il servizio, sia delle situazioni di violazioni dei diritti umani a livello locale, nazionale e internazionale. Particolare attenzione sarà rivolta a presentare il ruolo positivo svolto dal servizio civile a livello locale per promuovere il rispetto e la tutela dei diritti fondamentali della persona.

Una seconda finalità che il Corso persegue consiste nell'aiutare i giovani a comprendere come il servizio civile rappresenti un'occasione di crescita personale e sociale, che può ben essere spesa nella società e nel mercato del lavoro una volta finito il periodo di impegno volontario per la comunità

Moduli formativi:

Tutti i moduli formativi indicati nelle linee guida del 04/04/06 saranno sviluppati, a parte il modulo relativo alla conoscenza dell'ente che sarà maggiormente proposto durante la formazione specifica:

- **L'identità del gruppo in formazione; Il gruppo come risorsa**

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.

- **Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà**

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

- **Il dovere di difesa della Patria**

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

- **Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato**

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

- **La difesa civile non armata e nonviolenta**

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

- **La protezione civile**

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.

- **La solidarietà e le forme di cittadinanza**

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. Sarà assicurata una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

- **La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

- **Diritti e doveri del volontario del servizio civile**

Si metterà in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e saranno illustrate la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

- **Il lavoro per progetti**

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

35)Durata:

45

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione:

U.I.L.D.M. Sezione di Milano; Via Lampedusa, 11/a, Milano

37) *Modalità di attuazione:*

a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente e formatori esterni;

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Rasconi Marco nato a Milano il 05/03/1979
Baroni Simone nato a Magenta il 20/02/1975
Maria Radice Rosanna nata Monza il 13/08/1959
Zava Francesco nato a Milano il 15/05/1965
Crepaldi Alessandro nato a Legnano il 26/04/1973
Fedele Susanna nata a RHO il 03/09/1969

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Rasconi Marco, Presidente della sezione di Milano e Responsabile Servizio Civile Volontario dal 2005, terrà gli incontri 1 e 2 dove verrà presentata l'associazione e le sue attività, e si farà un'introduzione alle problematiche relative della Distrofia Muscolare; terrà inoltre, insieme a De Luca, gli incontri 5 e 6 sulle problematiche relative ai trasporti dei disabili, alle posture e ed all'utilizzo di respiratori meccanici.
Baroni Simone Assistente Sociale
Maria Radice Rosanna Fisioterapista
Zava Francesco, impiegato presso il centro IRCCS, Fondazione Don Gnocchi, presta assistenza informatica alla utenza amministrativa e gestionale della Fondazione Don Gnocchi, tra le attività svolte la ricerca di risorse informative relative a soluzioni, progetti e realizzazioni di automazione domestica e di controllo ambientale per persone disabili ed anziane non autosufficienti nell'ambito della realizzazione del sito web DomoticAmica. Terrà gli incontri 9 e 10 sulla automazione domestica ed autonomia personale.
Crepaldi Alessandro Esperto Informatico Perito Elettronico
Fedele Susanna Educatore Professionale

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si svilupperà durante i primi 2 mesi di servizio civile attraverso 14 incontri della durata di 6 ore ciascuno in cui si tratteranno i temi relativi allo sviluppo del progetto con la modalità degli incontri frontali, partecipativi con tecniche di animazione e dimostrazioni pratiche.
Si sottoporranno, prima e dopo gli incontri questionari per valutare l'andamento del corso di formazione.

41) *Contenuti della formazione:*

Incontri 1 e 2 (12 ore):
Presentazione della U.I.L.D.M.: Storia, Mission e organizzazione;
Le patologie neuromuscolari, con particolare attenzione alla Distrofia Muscolare e problematiche ad esse associate
Incontri 3 e 4 (12 ore):
Conseguenze delle miopatie: il malato e il suo nucleo familiare
La relazione d'aiuto
Incontri 5 e 6 (12 ore):

Problematiche relative ai trasferimenti e trasporti dei disabili con patologie neuro muscolari, alle posture ed all'utilizzo di respiratori meccanici. Prove pratiche di guida sicura

Incontri 7 e 8 (12 ore):

Panoramica sul mondo della disabilità e sulle figure professionali impiegate
Il territorio e il sistema dei servizi

Incontri 9 e 10 (12 ore):

Automazione domestica ed autonomia personale
Nozioni relative problematiche nelle forme di Distrofia Muscolare, all'uso di respiratore dalle tecniche di pronto soccorso

Incontri 11 e 12 (12 ore):

Il servizio di consulenza e orientamento per i supporti economici alle persone con disabilità gravi;

Incontri 13 e 14 (12 ore):

Le attività ricreative, tecniche di animazione

42) Durata:

La durata complessiva prevista è di 84 ore

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rimanda al sistema di valutazione e monitoraggio verificato in sede di accreditamento.

Data, 04/10/07

Il Progettista
Enrico Sperandio

Il Responsabile del Servizio civile nazionale
Matteo Falvo

LIMITAZIONI INSERITE DA UNSC ALL'APPROVAZIONE

5) "Vivere in autonomia nella provincia di Milano" - n.volontari 16 Limitato

Limitazioni: riduzione del numero di volontari da 20 a 16 in quanto l'Operatore locale di progetto CAMARIN LORIS è stata indicato per tale ruolo, oltre che per il presente progetto, anche nel progetto "Crescere insieme 2008 3 - Milano e Milano1" presentato dall'ente Concooperative (NZ01170) (All. 5 del Preveduto approvato con D.M. 3 agosto 2006).